

zioni a Valona¹, e non è certo diminuito l'obbligo che l'armata ha di provvedere alla sicurezza della piazza di Brindisi, alla sorveglianza del canale di Otranto e alla protezione dei drifters».

Rispondendo il 29 novembre a questa lettera, il ministro e capo di stato maggiore della marina scriveva:

« Opportune comunicazioni al riguardo sono state fatte a suo tempo ai governi alleati, ed in particolar modo si è insistito ripetutamente per avere a disposizione un congruo rinforzo di cacciatorpediniere. Questa richiesta non è stata soddisfatta, ma giova sperare che lo sarà in un prossimo avvenire.

« Frattanto è necessario che il servizio prosecua come meglio si può perchè i bisogni dell'esercito serbo sono oltremodo urgenti, e che la sicurezza — s'intende relativa — dei trasporti sia conseguita coll'impiego dei mezzi disponibili.

« La questione dei rifornimenti alla Serbia non solo richiede una maggiore attività da parte nostra, ma ne sposta altresì il campo principale. In determinate circostanze infatti potrebbe risultare opportuno spostare temporaneamente al Nord la crociera ora tenuta nel canale di Otranto, rinforzandola, compatibilmente con i mezzi disponibili, in modo che le nostre unità al largo, essendo in condizione di fronteggiare le provenienze da Cattaro,

¹ L'invio del corpo di spedizione e la messa in difesa della rada di Valona.